

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il  
Domenico e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
32, l'anno, lire 16 per un semestre  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Stazionari da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed editi 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 24  
caratteri garanziti.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono in-  
nescritte.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, 11, Tel. 113, 115, 117.

UDINE 24 SETTEMBRE

## Relazione sui tori distribuiti nella Provincia di Udine.

Si continua da molti giornali italiani a parlare in  
diverso modo della *locanda gesuitica* di Pisa, e della  
protesta di quel furioso e perfido nemico dell'Italia  
che fu sempre il padre Curci. Ci sembra che si  
discuta un poco troppo su quell'atto d'intolleranza  
della popolazione pisana senza avvertirne la vera  
causa. Di certo noi vorremmo che al Curci e com-  
pagni fosse lasciata tutta la libertà di aprire le loro  
locande universitarie ove la legge lo permette, e  
che all'attività dei clericali non si opponessero che  
due cose, l'attività maggiore dei liberali, quella at-  
tività che non mancava quando si trattava di lottare  
contro l'assolutismo tirannico di quei signori, ma  
che sembra sfumata colla libertà, e la severità della  
legge, se mai costoro si argomentassero di offenderla.

Ma osserviamo, che la difficoltà di prevenire, ed  
anche di punire disordini come quelli di Pisa viene  
al Governo dalla trascuranza usata finora nel punire  
le continue infrazioni delle leggi per parte dei cle-  
ricali, che trattano il Re, il Parlamento, lo Statuto,  
il Regno d'Italia e le sue leggi da veri nemici e  
cospiratori. Essi per questo hanno osato dire e fare  
tutto, ond'è che il senso morale del pubblico na-  
turalmente s'irrita contro tanta impudenza ed iniqui-  
tà. Se ad ogni loro trasgressione i clericali avessero  
trovato sempre la legge davanti a sé, non si sareb-  
bero avvezzi a trascurare a quel modo, e se non  
più onesti, sarebbero stati più guardinghi. Colla libertà  
ogni impunità lasciata alle offese della legge è peri-  
colosa, poiché non essendoci ritorni per gli uni,  
non ce ne sono nemmeno per gli altri.

Pur troppo il Governo italiano deve essere accu-  
sato, in questa come in altre cose, di soverchia mol-  
lezza, la quale, invece di liberalismo diventa sbada-  
taggine e debolezza. Ciò dipende forse dal carattere  
italiano; ma così non si fa che aggravare un difetto  
nazionale, con danno da ultimo della libertà stessa,  
non avendo la libertà altra garanzia che l'esatta  
osservanza della legge. È la stessa mollezza che si  
dimostra verso i pubblici funzionari e che danneg-  
gia immensamente le amministrazioni. Non si cor-  
reggeranno tali difetti nazionali, se non da primo  
di tutti l'esempio il Governo ad esigere l'esattezza  
e diligenza da' suoi funzionari e l'osservanza pre-  
cisa delle leggi da tutti. È troppo evidente che l'Ita-  
lia patisce dalla mancanza di esattezza e prontez-  
za in ognicosa, e che volendo correggersi di tale  
difetto bisognerebbe tendere tutti in ognicosa allo  
scopo contrario.

Sarebbe ora ci sembra, e molti pensano come  
noi, che si ponesse fine anche agli assassinii delle  
Romagne ed al brigantaggio del Napoletano. Sono  
disordini quelli, che durando ogni poco disonorano  
la Nazione ed il suo Governo. È ora che anche la  
stampa domandi a questo i provvedimenti straor-  
dinari che si reputano necessari.

Da qualche giorno si discute su quali sieno le pretese  
delle potenze estere nella questione delle corporazioni  
religiose. Noi vorremmo che il Governo, pur valutando  
giustamente, e secondo che la prudenza insegna, le ra-  
gioni di non disgustare le potenze amiche, ma an-  
che quelle di finire con tale questione, si presen-  
tasse al Parlamento con perfetto accordo tra i suoi  
membri e risoluto a far passare la legge quale ei  
crede sia conveniente, senza postume transazioni.  
Si deve in tali cose sapere prima quello che si vuole  
e non titubare mai. Il Ministero avrà tanta forza  
quanta crederà e si mostrerà sicuro di averne. Né  
in questo solo, ma in tutto il sistema cui intende  
seguire, bisogna che si presenti compatto, risoluto  
e disposto a vincere i partiti proposti, od a lasciare  
ad altri la responsabilità del Governo. Diciamo que-  
sto, perché, sebbene contrari alle crisi inopportune,  
non amiamo che il potere si mostri fiacco e spos-  
sato. Ora noi pecciamo generalmente per fiacchezza  
appunto; ma è tempo di ritorsioni alquanto. Bisog-  
na piegarsi dalla parte contraria a quella a cui si  
pende.

In Francia continuano le lettere di deputati sulla  
soluzione politica che si attende prossimamente. Si  
approssima adunque il momento, nel quale a qual-  
che cosa bisognerà decidersi. Nell'Inghilterra fini-  
rono coll'appagarsi della soluzione data alla qui-  
stione dell'*Adams* coll'arbitrato di Ginevra; e ciò  
tanto più che sperano di venire fuori col sopravanzo  
delle rendite di quest'anno. Il suffragio elettorale  
a scrutinio segreto ha fatto le sue prove, ma si notò  
che gli elettori sono in minor numero e che il si-  
stema di comperare i voti non è cessato. Ancora  
si mostra poca sicurezza circa all'esito della ele-  
zione del presidente degli Stati Uniti, sebbene i  
partigiani di Grant tengano per sicuro ch'egli venga  
rinominato.

Crediamo di molto interesse il far conoscere la  
seguente relazione sui tori comperati dalla Provincia  
e distribuiti in varie parti di essa. Le notizie che si  
hanno da tutti i nostri mercati e dalle varie parti  
della Provincia di Udine provano che nel Friuli  
tutti intendono l'importanza dell'allevamento e che  
la questione del bestiame, come noi abbiamo sem-  
pre detto, si scioglie da sé sotto all'impulso del  
tornaconto. Giova soltanto che si approfitti della oc-  
casione per diffondere le cognizioni ed i buoni si-  
stemi di zootecnica pratica e che s'intraprendano  
esperienze per il nostro paese.

### Onorevoli signori Consiglieri.

Perlustrare quei luoghi della Provincia nei quali  
si trovano tori acquistati dalla medesima, e venduti  
a prezzo di favore allo scopo di migliorare la razza  
bovina, e con dettagliato rapporto riferire riguardo a  
quelli di 2.<sup>a</sup> importazione, se prosperarono nei no-  
stri climi, e coi nostri fieni; se i proprietari di gio-  
venche ne presentarono molte per la copula; se in  
generale le giovenche presentate restarono pregne,  
e se principalmente si fossero a quest'ora ottenuti  
dei prodotti; e quali.

E riguardo a quelli di 4.<sup>a</sup> importazione ri-  
ferire, se si mantennero prosperosi, e se i frutti  
ottenuti corrisposero all'aspettazione, ed in fine se  
la generale opinione degli agricoltori sia favorevole  
all'importazione di nuovi tori di razza svizzera, o  
meranese: tale si è l'ufficio affidatomi da quest'o-  
norevole Deputazione con sua deliberazione in data  
29 luglio 1872, e che mandai ad effetto nella fis-  
satami 2.<sup>a</sup> quindicina del corrente mese, per cui in  
questo momento trovomi in grado di poter sottopor-  
re, siccome sottopongo, ai savj riflessi delle S.V.  
Ill.<sup>e</sup> i risultati delle fatte osservazioni unitamente a  
quelle che parmi conveniente di dover aggiungere.

### Dei tori svizzeri, o di seconda importazione.

I tori svizzeri della gran razza di Friburgo pro-  
sporono tutti indistintamente in questa clima, e  
con questi fieni, ed in modo così spiccato da non  
potersi ammettere alcuna grande differenza fra gli  
uni, e gli altri; né si presume che questo loro stato  
di prosperità sia mantenuto dalla somministrazione,  
che, oltre il fieno, loro si faccia di altre sostanze  
nutrienti; poiché venni assicurato che esso è un  
effetto del puro fieno.

In qualche raro luogo ho bensì trovato, che la  
bevanda viene alquanto arricchita, ed imbiancata con  
farinacei; ma ne sconsigliai i proprietari, persuaden-  
doli che il solo fieno buono basta per mantenerli in  
istato di benessere, e più addatti ancora all'uso  
cui sono destinati.

E qui noi possiamo fermarci alquanto, e formare  
questo breve ed importante riflesso: Essere una ve-  
rità da tutti ammessa che, alloraquando, per una  
causa qualunque, un essere organizzato e vivente è  
costretto a cangiare di clima, ove avvenga che gli  
elementi del nuovo suo soggiorno non sieno addat-  
tati al suo temperamento, i tristi effetti del mede-  
simo si fanno ordinariamente sentire specialmente  
nel primo anno. Ma, nel caso nostro, a vece di  
tristi effetti essendosi avverati, e tuttora averan l'osi,  
cambiamenti di bene in meglio, possiamo presagire  
bene della riuscita della razza.

Considerevole, in proporzione di tempo, si può  
dire il numero delle giovenche condotte al salto di  
questi tori; e basti il dire che il solo toro di Mor-  
teglia, di cui è tenutario il signor De Checco di  
Chiasellis, ebbe 150 copule efficaci, e quello di Se-  
degliano 140.

I salti furono ordinariamente pronti, e fecondi al  
primo impulso, e se occorre il caso di doverli qual-  
che volta ripetere, ciò avvenne sempre in ragione  
della più giovane età della femmina salita; e si può  
a questo riguardo stabilire questa massima fisiologica,  
cioè che l'efficacia del salto sta in ragione diretta  
della maggiore età della femmina coperta, e che nel  
maggiore numero dei casi l'inefficacia del medesimo  
anziché al toro, deve addebitarsi all'età più o meno  
giovinile dell'armento.

Non mi sono portato alla visita del toro di Ma-  
niago, essendomi parso più che sufficiente quanto  
favorevolmente mi disse il signor Centazzo Veteri-  
nario condotto, e tenutario del toro stesso nella sua  
relazione semestrale, che non ha guari ci fece per-  
venire.

Malgrado le informazioni prese in proposito non  
mi venne dato di rilevare, che alcun prodotto fosse  
ancora venuto alla luce; ho bensì veduto diverse  
armenti prossime al termine della gravidanza.

Il sig. Picco di Fagagna ebbe qualche giorno do-  
po la mia escursione a notificarmi la nascita d'un  
primo prodotto, che mi assicurò essere di sor-  
prendente bellezza; ed ho ragione di sperare, che

diversamente non sarà per essere per rapporto agli  
altri nascituri.

Non terminerò di far parola di questi tori sviz-  
zeri senza dire, che sono molto docili, fieri, di fa-  
cile ingrassamento, buoni mangiatori, prolifici per  
eccellenza, quantunque qualcuno fra loro si faccia,  
come si dice, alquanto sollecitare, terminando però  
sempre col fare il proprio dovere.

### Dei tori di 1.<sup>a</sup> importazione e loro prodotti.

Dalla visita praticata su questi tori mi emerse,  
che in generale tutti corrispondevano all'aspettazione,  
tanto per sé stessi, quanto per i prodotti che se ne  
ottennero, e che si è in via di ottenere dalle ar-  
menti attualmente pregnanti. Lo stesso dicasi di  
quei prodotti dei quali venne alienato il padre.

Va senza dirlo, che i prodotti più preziosi, e più  
belli si rinvennero sempre dove la coperta ebbe  
luogo colle più belle, e preziose vacche, essendo la  
procreazione opera di due fattori; ma ciò non o-  
stante parmi che si sia potuto rilevare, che la co-  
perta effettuossi con armento appena mediocri, e  
parrebbe, che l'influenza del padre abbia esercitata  
una certa preponderanza sui risultati dei figli.

Per fino dal toro meno felice si ottennero pro-  
dotti eccellenti, e qui io intendo parlare del toro di  
Aviano, il quale accoppiato con due armenti della  
signora Menegozzi Rosa diede due prodotti per i quali,  
ed all'età sola di cinque mesi circa, fra tutti due,  
venne offerta, ma dalla Menegozzi Rosa rifiutata, la  
cospicua somma di sedici napoleoni. Questi esempi,  
ed altri ancora, che potrei addurre, e che poco se  
ne allontanano, verranno io spero, a diminuire, e  
finalmente a neutralizzare gli effetti dell'ingiusta  
guerra accennata; che taluni conduttori dei tori lo-  
cali fanno a coloro che si fecero tenutari dei ripro-  
duttori esteri. Anzi da taluni registri comincia a  
trasparire la prova della conversione operata in  
alcuni, i quali, osteggiatori delle novità, cominciarono  
a cedere all'eloquenza dei fatti, e degli istituiti  
confronti.

E poi veramente deplorabile come, o per ragion  
del mantello, o per la direzione della corna, o per  
altre simili frivole e puerili ragioni, ed in questi  
tempi massime, in cui il bestiame bovino forma un  
così prezioso elemento, ed approfittare dei vantaggi,  
e delle risorse che loro vengono offerte.

Resta poi meraviglia, e compassione ad un tempo,  
il vedere specialmente a Luserio, tre tori pre-  
ziosi sotto ogni rapporto restare quasi sempre ino-  
perosi per la scarsità delle vacche loro condotte; e  
non ci voleva altro che la costante tenacità di pro-  
posito del sig. Leonarduzzi per tener fermo in an-  
naté, in cui il foraggio ascese ad un prezzo verame-  
nte favoloso, non essendosi desso astenuto dallo  
inculare; costantemente, e quasi infelicitosamente  
colla parola, e cogli scritti, le buone massime; ma  
con tutto ciò in sì lungo spazio di tempo; e con tre  
tori disponibili a scelta, belli, e di razza diversa,  
non si realizzavano fino ad ora, che 200 salti; tut-  
toché alla misera tariffa d'un quarto di fiorino cia-  
scuno!

Il toro Art, Zug puro svizzero, e che sempre si  
trova a Braccaccio di Moruzzo, e che per essere tanto  
piccolino, prometteva poco, si fece ancor bello, e  
buon saltatore; ho viste diverse armenti, dal mede-  
simo fecondate, ma in nessuna la gravidanza supera  
i 4 mesi di tempo. Per la sua statura sarebbe molto  
più addatto per la Carnia.

Del resto tutti gli altri tori sostennero un nu-  
mero più che mediocre di salti; si mantennero  
in buonissimo stato di nutrizione, col fieno locale  
di cui sono, e furono sempre molto appet-  
tenti, ed i prodotti che ne derivavano corrispo-  
sero molto all'aspettazione dei proprietari della ar-  
menti, proprietari che ordinariamente appartengono  
alla classe più intelligente degli agricoltori, nei quali  
generalmente si nota la volontà di voler allevare  
i prodotti ottenuti.

Finalmente quest'onorevole Deputazione provin-  
ciale amerebbe conoscere, se la generale opinione  
degli agricoltori sia favorevole all'importazione di  
nuovi tori svizzeri, oppur meranesi. A questo suo  
giusto desiderio con brevi parole risponderemo di-  
cendo, che l'opinione si è pronunziata piuttosto in  
favore delle razze svizzere, e specialmente di quella  
ultimamente importata; e tale propensione pare che  
giunga veramente opportuna, considerando, che pro-  
babilmente si vorrà preferire la Svizzera per la prov-  
vista delle desiderate giovenche, e così si provvede-  
rebbero e gli uni e le altre nel medesimo tempo,  
e sulla medesima località.

### OSSERVAZIONE.

Allorquando questo rispettabile Consiglio provinciale  
entrò definitivamente nella deliberazione di imporre  
sulla Provincia la somma necessaria per l'acquisto  
degli elementi voluti pel miglioramento della razza  
bovina, certamente aveva in mira, come in ogni  
altra cosa, di procurar un mezzo del quale tutti si  
potessero valere.

Ma, siccome a chiunque poteva di leggieri succe-  
dere, così al Consiglio stesso è accaduto di non  
aver avvertite alcune circostanze, che mettono una  
porzione della Provincia fuori dell'opportunità e  
convenienza di approfittarsi della lodevole istitu-  
zione e voglio dire la Carnia.

La Carnia, io credo, se però è vero quanto mi  
venne fatto conoscere, non discenderà forse mai per  
presentarsi all'Asta onde far acquisto di tori a  
qualunque razza appartengano, e per quanto possano  
essere convenienti; e ciò fino a tanto che non verrà  
modificato, e sussisterà nel Capitolo d'asta l'Arti-  
colo che obbliga i tenutari a dover tenere, ed usare  
il toro per tre anni.

Quei della Carnia negano costantemente il salto  
alle loro vacche in ogni stagione e le fanno coprire  
soltanto nei mesi di gennaio, e febbraio d'ogni anno  
onde combinare la rotazione in modo tale, che, al-  
lorquando le gravidanze, nell'epoca di pascoli alla  
montagna, comincia a rendere il corpo della vacca  
alquanto pesante, e facile a sdrucciolare, ciò ab-  
bia a succedere nella Lima decina di settembre epoca  
ordinaria della smonticazione. Di più esiste per la  
Carnia una Legge o scritta, o consuetudinaria, la  
quale vieta di condurre tori a pascolare sui monti.

Ciò ammesso, ne avviene, che il toro è obbligato  
a logorarsi, e snervarsi eseguendosi in soli due mesi  
quella copula, che dovrebbe eseguirsi durante l'in-  
terno anno, per quindi restar inoperoso per dieci  
mesi.

La Legge poi impedendo di condurlo ai pascoli  
sui monti, obbliga per necessità il proprietario a man-  
tenerlo alla stabulazione permanente per tutto l'anno,  
contro il proprio tornaconto.

Ove il toro fosse di sua proprietà assoluta, e  
sciolto da qualsiasi vincolo, in allora il proprietario,  
passata l'epoca dei due mesi di monta, se ne sbar-  
azzerebbe nel modo che credesse più conveniente,  
e penserebbe poi a provvedersi per la monta se-  
guente; ma impastoiato dal sunnotato articolo, non  
lo può alienare, e per conseguenza, non trovando  
conveniente di sbarbarvisi, si mantiene lontano  
dall'asta.

Pare dunque, che si renda necessaria una modi-  
ficazione a quell'articolo per quei della Carnia, se si  
vi sia il tornaconto d'approfittare dei benefici del-  
l'istituzione che ci occupa.

ALBENGA G. Veterinario prov.

## TERZO CONGRESSO BACOLOGICO internazionale.

Rovereto 20 settembre (ritardato)

Sono le 10 1/2 ant.; vi scrivo in tutta fretta  
dalla Stazione mentre, insieme ad un gran numero  
di membri del Congresso, attendo il treno che deve  
ricondurci alle case nostre. La seduta d'addio si è  
chiusa testè: è stata animatissima. Prima però devo  
parlarvi della seduta di jer sera: lo faccio in forma  
telegrafica: il tempo stringe.

Si tratta di determinare il luogo e l'epoca del  
venturo Congresso. Si riflette che l'Esposizione uni-  
versale di Vienna lo renderebbe poco opportuno per  
l'anno venturo: e si fissa che sia riunito nel 1874.  
Si chiede dove; il prof. Maillot, rappresentante del  
governo francese, manifesta il desiderio che codesto  
onore sia dato a Montpellier. Sorge il conte Freschi  
e propone Nizza. Applausi da tirar giù la sala. Si  
viene ai voti: prevalgono considerazioni di conve-  
nienza, e si accetta Montpellier. È nominato un  
Comitato incaricato di far tutto ciò che occorre per  
preparare il Congresso: ne fanno parte Dumas, se-  
gretario perpetuo dell'Istituto di Francia, Maillot,  
Freschi, Cantoni, Cornalia, Figaroli, Bossi Fedrigotti,  
Vlacovich, Haberlandt: non so se altri. Il dott.  
Nicolò Fabris fa considerare che le questioni rela-  
tive alla bachicoltura sono di urgenza continua, e  
propone che il Comitato abbia pure l'incarico di  
venir pubblicandone, man mano che se ne porgerà  
l'occasione, tutto ciò che accadrà di importante in-  
torno, a ciò. La proposta è accettata.

Veniamo ad oggi. Siamo ai discorsi di addio. Il  
barone Alesani, consigliere aulico ne pronuncia  
uno acclamatissimo: egli accenna alla necessità dei  
governi di favorire tutto ciò che tende al progresso;  
necessità che, egli dice, i governi hanno alla fine  
capita.

Il cav. Colotta, il conte Bossi Fedrigotti, il po-  
dà Sannicolò, fanno parole che elevano i senti-  
menti dell'adunanza ad un grado di animazione  
sempre maggiore. Da un lato si ringrazia la città per  
la sua accoglienza così piena, premurosa e cordiale;  
dall'altro si ringraziano i membri del Congresso  
dell'onore impartito, e si rende infine meritato elo-  
gio all'ufficio di presidenza, e nominatamente al  
presidente, al vice-presidente, ed ai segretari, i quali  
tutti sono salutati con ripetute salve di applausi.



Il cav. Martelli Bolognini annuncia che i membri del Congresso non appartenenti al Trentino desiderando di lasciare un perpetuo ricordo del III Congresso, che attesti la gratitudine di questo per le avute accoglienze, deliberarono, sopra iniziativa del conte Freschi, di creare un fondo per conferire annualmente tre medaglie ai migliori bachiculi e sericultori del Trentino. L'annuncio riesce graditissimo all'assemblea.

Ma odo un fischio: il treno si avvicina sbuffando e strepitando. Ancora due righe. Ho certo ommesso molte cose: ho dimenticato molte persone: la fretta mi sensi. Del resto gli atti del Congresso saranno pubblicati in modo completo: cinque stenografi raccolsero le discussioni, e i discorsi: ce n'erano tre per l'italiano, uno per tedesco, uno per francese. Così le cose si fanno bene. Ma, senza togliere nulla ai grandi meriti del Comitato ordinatore, esso aveva a sua disposizione circa 15 mila fiorini, dei quali 10 mila dati dal Governo austriaco: e così le cose si possono far bene. E così sia dovunque e sempre.

Il nostro corrispondente del Congresso bacologico, ci comunicò quelle fra le conclusioni prese dal Congresso medesimo, che da lui non furono riferite nelle sue lettere.

Sulla proposta Pecile-Haberlandt-Susani, ricordata nella lettera terza, fu ritenuto che non si hanno ancora dati di fatto sufficienti per scegliere fra il seme nostrano ed il giapponese, e che sarebbe pericoloso il prendere deliberazioni in proposito.

Sul quesito quarto riguardante la *ereditarietà* e la *contagiosità* della flaccidezza, si concluse che quantunque l'ereditarietà non si possa dire accertata, pure devono essere escluse assolutamente dalla riproduzione le partite anche semplicemente sospette di flaccidezza. Si raccomandò di seguire il sistema di esperimenti dei signori Haberlandt e Levi per studiare codesta malattia. Quanto al contagio si concluse che la flaccidezza si diffonde il più delle volte nelle bigattiere nel modo proprio alle malattie d'infezione, e si raccomandò perciò di allontanare prontamente dalle stanze dove si trova la partita affetta da flaccidezza non solo, ma ogni altra, per disinfettare tosto i locali.

Al quesito quinto: «è preferibile l'accoppiamento illimitato al limitato per migliorare le razze del baco da seta?». Il Congresso non diede altra risposta che una raccomandazione perchè la questione insoluita fin qui sia nuovamente studiata per risolverla in un prossimo Congresso.

Le conclusioni del quesito VI suonano così: — 1° la maggior parte delle celle che sono in uso per la confezione di seme cellulare quando siano abilmente applicate, può giovare pressa poco egualmente bene allo scopo proposto. Allo stato attuale delle nostre cognizioni quando si tratti di confezioni considerevoli, è preferibile l'uso dei sacchetti. — 2° A preservare il seme da ogni influenza dannosa è indispensabile che le celle siano facilmente ispezionabili in ogni tempo, e si conservino in locali perfettamente asciutti. — 3° Quanto al *dermestes* si raccomanda l'esperimento dell'olio di betula e l'uso di crisalidi morte poste ad esca. Per l'olio di betula sarà da sperimentare fin d'ora la sua influenza sul seme.

Altre conclusioni furono prese per raccomandare la confezione del seme a sistema cellulare; per esprimere il desiderio che ogni provincia, a seconda dell'importanza che ha nell'industria serica, mandi allievi nelle stazioni bacologiche sperimentali per apprendervi l'uso del microscopio; per rinnovare il consiglio di allevare singole deposizioni separate, come mezzo di rinvigorire le razze.

Infine il Congresso, sulle comunicate esperienze, dichiarò che gli allevamenti fatti ad alta temperatura non hanno dato finora i migliori risultati. Confessò di preferire le stufe di muro a quelle metalliche di lamiera di ferro, le quali difficilmente mantengono una temperatura uniforme e costante.

Abbiamo creduto utile di riferire in sùnto co-de-ste conclusioni, quantunque per la maggior parte esse mostrino che la pratica non meno che la scienza sono ancora in cerca di norme sull'allevamento dei bachi: — ci parve che il conoscere i risultati del Congresso potesse essere di qualche utilità a buon numero di nostri lettori in una provincia dove la bachicoltura rappresenta uno dei più vitali interessi.

## ITALIA

**Roma.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente circolare del ministro di agricoltura, industria e commercio alle Giunte speciali per la Esposizione di Vienna:

Roma, addì 20 settembre 1872.

Alcune Giunte speciali per l'Esposizione di Vienna hanno manifestato il desiderio che sia prorogato il termine stabilito dall'art. 23 del regolamento della sezione italiana per la presentazione delle domande di ammissione.

Adirisco ben volentieri a siffatta istanza e determino:

1. Che le domande d'ammissione siano ricevute dalle Giunte speciali sino al 31 ottobre 1872 (articoli 23 e 26 del regolamento) e trasmesse all'Ufficio centrale non più tardi del 15 novembre 1872 (art. 23 del regolamento);

2. Che le Giunte speciali indirizzino ogni settimana sino al 15 novembre le proposte di ammissione dei prodotti, registrate in liste parziali secondo il modulo B. Il riepilogo modulo C (art. 24 del regolamento) dovrà pervenire all'Ufficio centrale non più tardi del 15 novembre;

3. Il termine del 31 ottobre, indicato all'articolo 13 del regolamento, è prorogato sino al giorno 15 di novembre.

Ho fiducia di agevolare in tal guisa la buona riuscita dell'Esposizione. Siccome però, abbreviando il tempo in cui l'Ufficio centrale deve a tempestivo il suo compito lo si rende sempre più difficile, così confido che le Giunte locali vorranno attenersi strettamente ai termini ora stabiliti e adoperarsi perchè le loro proposte siano redatte in guisa, che agevoli il lavoro della Commissione reale.

Le notizie che si ricevono da tutte le provincie mostrano che la produzione italiana intende presentarsi degnamente all'Esposizione. Se le Giunte speciali continueranno a dare, come han fatto finora, prove di intelligente zelo, vi acquisteranno un prezioso titolo alla riconoscenza del Governo e del paese.

Il ministro CASTAGNOLA.

## ESTERO

**Germania.** Ecco il testo delle risoluzioni sottoposte al Congresso dei *Vecchi Cattolici* di Colonia, precedute dalle seguenti considerazioni: «meno, in parte, il secondo punto, gli altri vengono accettati.

Il Congresso nutre la fiducia che i Governi degli Stati di Germania, Austria e Svizzera, assumeranno una posizione franca, ferma e schietta rispetto alla questione ecclesiastica; che non solo s'atterranno alla dichiarazione fatta nei rescritti ufficiali, secondo la quale, «i decreti del Vaticano del 18 luglio 1870 non devono avere alcun effetto legale»; ma che danno un valore pratico alla distinzione tra la Chiesa cattolica basata sulla storia e sul diritto, riconosciuta dagli Stati, e costesa nuova Chiesa ultramontana, costituita da quei decreti, e priva di ogni base dogmatica e storica; che considerano e proteggono, quali membri della Chiesa riconosciuta dallo Stato, i Cattolici che s'attengono alla vecchia Chiesa cattolica, e rigettano i decreti del Vaticano come un'innovazione; che riguardano come privi d'ogni giurisdizione sui *Vecchi Cattolici* i vescovi e i loro organi, che hanno abbracciata la causa dell'innovazione del Vaticano.

Conseguentemente il Congresso domanda:

1. Che i vescovi eletti dai *Vecchi Cattolici*, nella maniera che sarà fissata dal Congresso, sieno riconosciuti, dopo la loro consacrazione, come vescovi della Chiesa Cattolica; che sieno considerati come investiti di diritti sulle chiese vecchie cattoliche uguali a quelli attribuiti dal diritto attuale ai vescovi Cattolici; che ai vescovi così eletti venga assegnata dallo Stato una dotazione; che i preti *Vecchi Cattolici* sieno ritenuti idonei ad essere impiegati negli istituti dello Stato; che, provvisoriamente, un vescovo vecchio cattolico, anche risiedente in un altro Stato, sia considerato idoneo ad esercitare la giurisdizione; che i governi accettino il giuramento di fedeltà prestato dal vescovo da eleggere;

2. Che i preti eletti dalle chiese vecchie cattoliche sieno considerati come preti, e idonei all'adempimento di tutti gli atti a quali la legge dello Stato accorda effetti civili, particolarmente per la benedizione dei matrimoni, e per la tenuta dei registri e degli stati civili, conformemente alla tradizione e secondo le regole stabilite dalle leggi dello Stato;

3. Che le chiese vecchio-cattoliche sieno considerate, sulla base della ricognizione della Chiesa cattolica per parte dello Stato, come enti giuridici, idonee ad esercitare tutti i diritti che la legge dello Stato accorda alle Chiese, o che sono loro attribuite dal diritto ecclesiastico;

4. Che i vecchi-cattolici non sieno tenuti a contribuire, col loro danaro, alle opere ecclesiastiche dei neo-cattolici;

5. Che i vecchi-cattolici abbiano il diritto assoluto di chiedere di poter servirsi, in comune coi neo-cattolici, delle chiese consacrate al culto cattolico, giacchè l'apostasia degli uni non può privare gli altri del loro diritto;

6. Che i vecchi-cattolici conservino tutti i loro diritti sugli altri beni dei capitoli, delle fondazioni, scuole, ecc.

7. Che i vecchi-cattolici conservino i loro diritti sulle somme assegnate nel bilancio al culto ed all'istruzione;

8. Che, per l'esecuzione dei §§ 5° e 7°, lo Stato s'intenda col Comitato centrale vecchio-cattolico, che sarà stabilito in ciascun paese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10188. XIII

**Municipio di Udine**

AVVISO.

Riveduta dalla Commissione nominata dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 giugno p. p. la lista generale dei giurati, si porta a pubblica conoscenza, che la lista stessa sarà esposta alla porta dell'Ufficio Municipale col giorno 23 corr. con avvertenza che coloro che si credono indebitamente iscritti od ommessi nella lista predetta, e tutti gli altri cittadini godenti del diritto elettorale nel Comune hanno facoltà di presentare i loro reclami al protocollo di quest'Ufficio non più tardi del giorno 2 ottobre p. v.

Dal Municipio di Udine,

il 22 Settembre 1872.

Il ff. di Sindaco

N. MANTICA.

**Le filande a vapore,** le quali si sono abbastanza diffuse da alcuni anni nel nostro Friuli, hanno preso da ultimo un grande slancio. Sappiamo che allo stabilimento Fasser vonner commessi gli apparati di parecchie. Ciò ne induce a credere, che le piccole filande meno perfette saranno in pochi anni scomparse del tutto nel nostro Friuli, e che così la seta friulana acquisterà tutta, e come tale, quella meritata reputazione che ora si gode da una parte di essa. Vorremmo però che si riproducessero anche i migliori filatoi, cosicchè tutta la nostra seta fosse lavorata, e bene, in paese. Ma dovremo attendere ancora molto, senza che sia una speranza realizzata, l'introduzione della tessitura di seta, che ora fa sì bella prova di sé alla esposizione di Como? Speriamo di no. Vadano i nostri negozianti a vedere quella esposizione e le fabbriche di Como e di Milano, e vedano se non metterebbe conto di mandare alcuni dei nostri giovanetti Carnielli ad imparare la tessitura della seta in quei paesi. Non si potrebbe formare una Associazione per questo principio almeno, onde più tardi impiantare l'industria fra noi? Non dovrebbero alcuni dei nostri allievi di chimica recarsi all'estero ad imparare l'arte della tintoria? Non può la nostra provincia trascurare un'industria, la quale forse sarebbe chiamata ad arricchire il paese ed a diffondere l'agiatezza anche fra gli operai.

Gi pensino sopra, e vedano i nostri, se agitando la questione, popolarizzando la conoscenza dei fatti, studiando e lavorando, non si possa dare almeno qualche principio alla futura industria serica del Friuli. Aspirando a diventare i benefattori del proprio paese, molti potranno anche preparare una lucrosa occupazione ai loro figliuoli.

Ora che la Francia tassa le nostre sete, dobbiamo procurarci di lavorarle da noi, per noi, per il Levante ed anche per l'America, dove abbiamo molte e continue relazioni commerciali.

**Una lettera** di persona che non vuole essere nominata, contiene un'idea, della quale siamo molto persuasi; ed è che nei Seminari si dia la istruzione teologica, ossia del prete, e null'altro, facendo che per il resto, per l'istruzione generale, cioè letteraria e scientifica, tutti attingano alla fonte comune dell'istruzione pubblica, affinché l'uomo che si dedica al sacerdozio non sia educato a parte, per formare una casta separata dalla umana società ed estranea ad essa; producendo quel deplorevole dissenso; per cui il prete diventi un uomo senza famiglia, e senza patria, privo dei naturali affetti ed inetto a comprendere quelle virtù che fanno l'uomo intero e degno.

Noi siamo d'accordo interamente con quel signore, che ci scrive da San Daniele; e crediamo che si abbia sempre da educare l'uomo ed il cittadino prima che il prete, ed il professionista. Come crediamo che si abbia da educare la donna come sposa e madre di famiglia, invece che come conventuale. Il convento può esistere come asilo per le donne che non hanno famiglia, ma non come legame imposto a delle inconscie fanciulle allevate per imprigionarle in quella vita contro natura, che per molte di esse diventa un supplizio. Certe mogli aliene dalla vita della onesta famiglia presero nella falsa educazione conventuale quei difetti che le rendono tanto diverse da quello che dovrebbero essere delle buone madri di famiglia. Così coloro che vennero tirati su a preti nei seminari riescono, salvo le eccezioni, cattivi preti e cattivi uomini e propensi a formare una casta separata, nemica a quella società cui dovrebbero, come disse Cristo, illuminare.

Noi andremmo un passo più in là del nostro corrispondente; e vorremmo che i preti si sceglieranno come una volta tra gli anziani del popolo più morigerati e più colti, senza pensare se sieno celibi, o maritati, o vedovi, o genitori di figliuoli e figliuole. Di certo avremmo meno disordini e meno immoralità da lamentare, se si tornasse così al costume della Chiesa primitiva. Disgraziatamente ora tutti considerano il prete come un animale particolare, che non sia un uomo come gli altri, qualcosa di simile agli eunuchi orientali, sebbene non affatto, come gli effetti troppo sovente lo provano. La casta esiste come tale, perchè anche i laici credono che debba proprio esistere una casta, mentre Cristo non era punto di quest'opinione.

## FATTI VARI

**Dallo stabilimento tipografico** G. Civielli di Verona, è uscito testè il Codice di Procedura penale illustrato dalla giurisprudenza decennale delle Cassazioni patrie raccolta ed ordinata a cura dell'Avvocato Mel.

È un manuale pratico utilissimo ai pubblici funzionari ed avvocati che attendono specialmente ai giudizi penali.

In esso sono riferite oltre due mila decisioni delle Corti supreme emanate dal 1851 fino al 1872.

L'indice analitico alfabetico è certo il più copioso di quanti sieno finora apparsi e costituisce un vero repertorio che faciliterà a tutti l'uso del codice processuale.

Questa pubblicazione incontrò un manifesto favore di modo che in pochi giorni venne quasi smaltita la 1ª Edizione; e sappiamo che l'acquistarono non pochi procuratori generali di Corti di Cassazioni e di Appello e moltissimi altri personaggi che sono vere illustrazioni della scienza e del foro.

Ecco a proposito quanto l'Illustre Senatore Vacca scriveva all'egregio compilatore avv. Mel.

Io reputo grandemente l'intento di simiglianti lavori in quanto mirano ad illustrare colla fidata scorta dei criteri sperimentali e della giurispru-

denza la mente dei nuovi Codici ed il portato pratico dei dettati legislativi, preparando di tal guisa la desiderabili emendazioni e riforme. Quindi è che non saprei abbastanza confortarla nel suo proposito, assicurandola che mi adopererò con ogni sforzo a divulgare la sua pubblicazione.

ALL.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 23:

Ancora delle notizie importanti! Il presidente del Consiglio è andato a Firenze, chiamato dal Re, poscia è ritornato a Roma, dove doveva presiedere, al palazzo Braschi, un Consiglio di ministri, chiamato a trattare delle questioni gravi e urgenti!

Sono giornali clericali che si stampano in Roma che si divertono a pubblicare di queste novelle, senza pensare che qui è facile a chiunque l'informarsi e sapere che l'on. Lanza è passato per Firenze recandosi alla sua villeggiatura, dove starà alcuni giorni e donde non ritornerà che alla fine della settimana, per guisa che le voci di grandi questioni e di Consigli al palazzo Braschi cadono da per sé. Difatti il 23, secondo la *Gazz. di Torino*, il Lanza si trovava in quella città.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 23:

Annunziavamo nel nostro numero del 1. settembre che parecchi gendarmi pontifici avevano dimostrato intenzione di partecipare alla capitolazione di Roma, che stabiliva il tempo utile per chiedere la pensione fino a tutto il giorno 20 p. p.

Cinquantatré gendarmi, difatti, hanno presentato i loro documenti al comandante la divisione, e, nella giornata d'ieri, lasciarono il Vaticano.

Vi rimangono quarantasette gendarmi ed un tenente: sembra che questi possano bastare ai servizi dei Palazzi apostolici, e, per ora, non ne saranno ammessi altri.

— Ieri i chierici regolari della Madre di Dio riceverono avviso della espropriazione di una parte del convento presso la chiesa di Campitelli, dove essi dimorano.

— La Prefettura sta compilando la statistica di tutte le Confraternite di Roma, dei beni che possiedono e degli oneri inerenti.

— La *Perseveranza* ha da Roma il 22:

Il presidente del Consiglio partiva, alle 9 50, diretto a Firenze. Vi è andato per urgente bisogno di conferire col Capo dello Stato circa le più importanti questioni che si studiano in questo momento dal Ministero, e che debbono esser presentate alla rappresentanza nazionale al riaprirsi della sessione parlamentare.

Correva voce stamani che alcune delle persone che avvicinano abitualmente S. M. fossero per abbandonare le loro cariche, e si assicurava che uno degli impiegati superiori della Casa Reale, che ha fin qui goduta la fiducia illimitata del Re, si preparava ad allontanarsi dalla Corte. Per quanto queste notizie abbisognino di conferma, pure è certo però che non tutte le persone che avvicinano S. M. si trovano perfettamente d'accordo fra loro, e che alcuni dovranno cedere alla influenza degli altri.

Al Vaticano il partito cattolico tentò una contro-dimostrazione per l'anniversario del 20 settembre. Ma se quella dei liberali non fu troppo entusiastica per molte ragioni, che sarebbe lungo il narrare, quella dei clericali deve essere stata una ben meschina cosa a giudicarne anche dal tuono dimesso con il quale ne parlano i giornali di quel partito. Le annunziate Deputazioni cattoliche estere non si fecero vive, e le offerte splendide delle quali si parlava si limitarono a dodicimila e più lire, inviate dall'*Unità Cattolica* di Torino.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Colonia, 22.** Nell'ultima riunione dei delegati dei vecchi Cattolici, si adottò una proposta tendente a costituire un Comitato centrale a Monaco per la Germania del Sud, ed un altro a Colonia per la Germania del Nord. Quindi ebbe luogo l'ultima seduta pubblica del Congresso, nella quale i professori Friedrich, Reinkens e Schulte pronunziarono discorsi sulle aspirazioni e sulle speranze dei vecchi Cattolici. La seduta fu chiusa con viva entusiastiche a Schulte.

**Madrid, 22.** Stamane il convoglio proveniente dall'Andalusia uscì fuori dalle rotaie al chilometro 120. Alcune persone riportarono contusioni. Il convoglio portava cinque milioni. I malfattori che furono causa di questo disastro fuggirono, essendo il convoglio accompagnato dalle guardie civili.

**Parigi, 23.** Sabato sera nel ricevimento all'Eliseo, Orloff confermò, dinanzi parecchie persone, che l'Imperatore di Russia ha dichiarato che non sarebbe intervenuto al convegno di Berlino, se tale convegno avesse avuto uno scopo ostile alla Francia. Orloff aggiunge che lo Czar l'invitò formalmente a fare a Thiers tale dichiarazione. L'*Univers* annunzia che il Cardinale Bonnehose è partito per Roma, non incaricato di alcuna missione dal Governo francese. Il viaggio ha uno scopo veramente privato.

**Madrid, 23.** Assicurasi da buona fonte che la rendita non sarà ridotta. Il Governo proporrà alle Cortes di pagare per cinque anni, con garanzie, 213 in effettivo ed 113 in consolidato al 5 per 100.

**Napoli, 24.** Ieri sera l'Assemblea dei presidenti proclamò eletti i consiglieri, di cui i giornali pubblicarono ieri l'altro gli ottanta nomi.

**Berlino, 24.** Il console generale a Bucarest



barone Radovitz, che rimpiazzò finora l'ambasciatore tedesco, conte Heyserligk a Costantinopoli, non ritornerà più probabilmente a Bucarest o riceverà altra destinazione.

**Ortano, 23.** Oggi è stato inaugurato il tronco di strada ferrata da Maglie a Ortano. Intervenero alla festa dell'inaugurazione le primarie autorità del paese o i più nobili cittadini. Fu cantato nella chiesa il Te Deum, con intervento del vescovo e del clero. Lungo la strada si era raccolto molto popolo plaudente. Furono fragorosi gli evviva al Re ed all'Italia.

**Berlino, 23.** La Gazz. della Croce vuol sapere che la notizia dei giornali belgi relativa alla dimissione del conte Armin sia inventata di pianta. La Gazz. della Borsa annuncia l'imminente distacco del prestito federale al 5 per cento. (Progr.)

**Vienna, 23.** L'Oest. Corr. annuncia che la nuova Legazione austro-ungarica alla Corte persiana, partirà nel mese di novembre alla volta di Teheran.

**Londra, 23.** Un dispaccio del Times da Parigi annuncia che l'imperatore Guglielmo sarebbe intenzionato di diminuire il numero delle truppe d'occupazione subito che fosse pagato il secondo miliardo. Questa intenzione si ascrive ai risultati delle conferenze conciliative che ebbero luogo fra i tre Imperatori. Armin è atteso a Parigi.

**Leopoli, 23.** Oggi seguirono le elezioni per la Dieta. Sopra 8000 elettori, il numero dei votanti fu di 2766. Zhiszevski ottenne 1232 voti, Hoonigsmann 878 e Czerkavski 646; quindi sarà necessaria una seconda votazione. La tranquillità non fu turbata.

**Leopoli, 24.** Gemil pascià, ministro ottomano degli affari esteri, mentre era in viaggio di ritorno da Odessa, ov'erasi recato ad ossequiare l'imperatore di Russia, morì improvvisamente da una paralisi di cuore nella stazione ferroviaria di Kasne, in Gallizia. Il suo cadavere sarà trasportato a Costantinopoli, per la via di Vienna. Il figlio quattordicenne di Gemil pascià trovavasi presente alla morte del padre.

**Atene, 23.** La risposta del Governo sulla vertenza del Laurion fu consegnata agli inviati di Francia e d'Italia, unitamente ad un memorandum del presidente del ministero, il quale difende in modo deciso l'onore del paese e respinge il rimprovero che la Grecia, mediante la guerra del 1871, abbia attaccato i diritti della Società franco-italiana, e chiuso alla medesima la via giuridica. Il memorandum, dopo aver dimostrato che quella legge non ha forza retroattiva, dice che non esiste alcuna difficoltà a presentare alla Camera una legge dilucidativa a tale proposito, benché il Governo consideri superflua tale proposta di legge.

**L'aja, 23.** Nella seconda Camera, durante la discussione dell'indirizzo, il ministro degli esteri assicurò che non furono mosse querele da alcuna parte a cagione dell'ultimo Congresso Internazionale. All'opposto, venne riconosciuto che il Congresso fu persino utile nelle sue conseguenze. Il ministro della giustizia aggiunse che il Governo non aveva alcun motivo legale per impedire il Congresso.

**Munaco, 23.** L'assemblea degli economisti rurali e forestali tedeschi fu aperta oggi dal consigliere del regno Niethammer. Il ministro di Stato Pfeiffer salutò l'adunanza in nome del Re. Il consigliere intimo Seckendorf (di Sassonia-Altemburgo) fece un viva al Re Lodovico, "al vero uomo tedesco, il quale ci diede un Imperatore di Germania". L'assemblea fece eco entusiasticamente a questo evviva.

**Berlino, 24.** A quanto sentesi, Magnus, inviato presso le Città ausoniche o il Mecklenburgo, è destinato al posto d'inviato a Stoccarda; Rosenbergh finora a Stoccarda, surrogerebbe Magnus. Ancora altri cambiamenti nella rappresentanza diplomatica furono presentati al Re per averne la conferma. (Oss. Triest.)

## COMMERCIO

**Trieste, 23.** Frutti. Si vendettero 1000 cent. fichi Calamata a f. 10 e 150 cent. uva passa da f. 13 a 14 e 150 cent. uva rossa Elemè da f. 16 a 19.

**Amsterdam, 23.** Segala pronta —, per sott. —, per ottobre 186.—, per marzo 197.—, per maggio 193.—, Ravizzone per ottobre 410.—, detto primavera 430.—, frumento —, pioggia.

**Amsterdam, 24.** La Banca dei Paesi Bassi aumentò lo sconto dal 2 1/2 al 3 per cento.

**Anversa, 23.** Petrolio pronto a franchi 47 1/2, calmo.

**Berlino, 23.** Spirito pronto a talleri 24.04, per sott. 24.03, e per sett. e ott. 21.12.

**Breslavia, 23.** Spirito pronto a talleri —, per aprile a —, per aprile e maggio —.

**Liverpool, 23.** Vendite odierne 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/4, Georgia 9 7/16, fair Dholl. 6 7/16, middling fair detto —, Good middling Dholl. —, middling detto —, Bengal 4 5/8, nuova Oomra 6 3/4, good fair Oomra —, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 3/4, Egitto 9 1/2, mercato in ribasso.

**Londra, 23.** Mercato dei grani fermo calmo, frumento, a prezzi pieni, farina aumentante avena 1/2, orzo e formontone 1 più cari. Importazioni: frumento 28622, orzo 11864, avena 52582, olio pronto 39 1/2 a 40.

**Napoli, 23.** Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 34.35, detto per consegne future 35.25. Gioia contanti —, detto per ottobre 92.—, detto per consegne future 94.50.

**Parigi 23.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.25, per nov. e dic. 64.50, 4 primi mesi del 1873, 64.—.

**Spirito: mese corrente fr. 58.50, per ottobre 55.75, per nov. e dic. 56.—, 4 primi mesi del 1873, 56.50. Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65.—, bianco pes. N. 3, 76.50, raffinato 156.—.**

**Rio Janeiro, 4.** Mediante vapore Cuzco: Spedizioni di caffè, per il Canale e l'Elba 10000, per l'Avre, l'Olan., e porti ingl. 12300, per il Baltico Svezia e Norvegia ecc. —, per Gibilterra e Mediterraneo 21400, Per l'America del Nord 29200, da Santos per l'Europa settentrionale 900, deposito a Rio 100,000; Importazione media giornaliera 8800, prezzo del Good first. 7900-8100. Cambio sopra Londra da 25 3/4 a 26 1/8. Nolo pel Canale 27 1/6. Prezzo farina di Trieste 26,000.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 23.** Prestito (1872) 86.75, Francese 53.70; Italiano 67.80; Lombarde 490. Obbligazioni, 259.—; Romane 142.—; Ferrovie Vitt. Emanuele 210.50; Obblig. 190.—; Meridionali 214.—; Cambio Italia 73/4, Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 727.50; Prestito (1871) 83.80; Londra a vista 25.49.—, Inglese 92.3/16, Aggio oro per mille 6.1/2.

**Berlino 23.** Austriache 201.1/8; Lombarde 127.1/8; Azioni 202.1/8; Ital. 66.—.

VENEZIA, 24 settembre

La rendita per fine corr. da 66.1/2 a 5/8 in oro, o pronta da 73.65 a 73.70 in carta. Ferrovie Vitt. Emanuele 1.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.80 a lire 21.82.—. Carta da fior. 37.24 a fior. 37.27 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.1/8 a lire 4.29.3/8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

RENDITA 5 0/0 god. 1 luglio	da	da
su corr.	73.65	73.70
trattito univale 1865 cent. g. 1 aprile	—	—
Azioni Italo-germaniche	—	—
Generali romane	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	—	—
di Sarde	—	—

VALUTE	da	da
Pezzi da 20 franchi	21.79	21.80
Banconote austriache	249.—	—

VENEZIA e piazza d'Italia, da	da	da
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

FIRENZE, 24 settembre	da	da
Rendita	73.65	73.70
su corr.	—	—
Oro	21.79	21.80
Londra	27.39	27.40
Parigi	108.15	108.16
Prestito nazionale	86.—	86.—
ex coupon	—	—
Obbligazioni tabacchi	539	540
Obbligazioni acol.	—	—
Banca Toscana	—	—

TRIESTE, 24 settembre	da	da
Zecchini Imperiali	5.34.1/2	5.35.—
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.74.1/2	8.75.1/2
Sovrani inglesi	41.—	41.01.—
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	108.35	108.50
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, del 23 al 24 settembre	da	da
Metalliche 5 per cento	65.45	65.45
Prestito Nazionale	70.40	70.35
del 1860	102.75	103.—
Azioni della Banca Nazionale	878.—	875.—
del credito a fior. 150 austr.	359.—	351.50
Londra per 10 lire sterline	102.—	102.90
Argento	108.75	108.65
Da 20 franchi	8.74.1/2	8.75.—
Zecchini imperiali	5.35.1/2	5.35.1/2

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 settembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°	748.8	749.5	750.2
alto metri 146.01 sul livello del mare m. m.	90	70	86
Umidità relativa	coperto	quasi cop.	ser. cop.
Stato del Cielo	3.3	0.2	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
forza	13.1	15.9	13.5
Termometro centigrado	—	—	—
Temperatura massima	17.7	—	—
minima	12.0	—	—
Temperatura minima all'aperto	10.5	—	—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 settembre

Frumento nuovo (settolitro)	fr. L.	adit. L.
Granoturco vecchio	14.58	15.64
nuovo	10.35	13.15
forato	—	14.08
Segala	14.—	14.41

Avena in Città	rasato	8.40	8.50
Spelta	—	—	28.50
Orzo pilato	—	—	25.—
da pilare	—	—	15.78
Sorgo	—	—	9.40
Miglio	—	—	—
Lupini	—	—	7.30
Lenti il chilogr. 100	—	—	26.—
Fagioli comuni	—	—	—
carzelli e chiavi	—	—	16.40
Fava	—	—	—
Castagne in Città	rasato	—	—
Sorsano	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## CENNO NECROLOGICO

**Antonio Lucchini** di S. Giorgio della Richinvelda cessava di vivere jeri mattina qui in Udine. — Poveretto! Lasciando un mese fa, la sua casa, il suo paese, non poteva certo immaginarsi che non li avrebbe riveduti più mai.

Era nel fiore dell'età; — era buono, onesto e gentile; — e nella serena quiete della campagna si era arricchito di non comune cultura.

Nelle ultime ore di vita calmo e rassegnato, seppe trovare per la moglie e i congiunti accorsi al suo letto, parole di conforto che, con pena infinita di chi le ascoltava, rivelavano in lui uno tutto presente a sentire l'amarezza del distacco irreparabile.

Lascia il padre, un povero vecchio, cui la pace dei pochi anni che lo dividono dalla tomba, è convertita in dolore inconsolabile; — la moglie e quattro teneri figliuoli per i quali era e sarebbe stato guida e sostegno.

Udine 25 settembre 1872.

## COLLEGIO CONVITTO MARESCHI IN TREVISO

Oltre alle scuole Elementari di grado superiore, o alle tre classi della scuola Tecnica annesse al Collegio, si accettano anche alunni che frequentano le cinque classi Ginnasiali nel R. Ginnasio Canova, i quali vi saranno accompagnati da apposito istitutore, e particolarmente assistiti da ripetitori. Di più, si dà particolare insegnamento di Tecnologia, Stenografia, lingua Tedesca, Francese, Spagnuola, Inglese, Canto e Ginnastica.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

IL DIRETTORE  
LEONARDO PROF. MARESCHI

Ci pregiamo di prevenire il ceto mercantile che i sig. R. MAZZAROLI e C. di Udine hanno cessato di essere nostri corrispondenti, e che in loro luogo sono subentrati i sig. FRATELLI UCCELLI della stessa città, ai quali preghiamo di consegnare tutte le merci e gruppi che sono destinate ad essere inoltrate coll'intermezzo della nostra Impresa.

Milano li 10 agosto 1872.

Successori Impresa Franchetti  
JUNG e Comp.

## Annunzi ed Atti Giudiziari

### ATTI UFFICIALI

N. 1426. 3  
**Avviso**  
Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notaio dott. Roberto Candiani ottenne il tramutamento dalla residenza in Maniago a quella in Gordenons Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 2200, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico credito a valor di listino ed avendo eseguito ogni altra incumbenza, si fa noto, che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 14 settembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini, Coadiutore

N. 1443. 3

### AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notaio dott. Raimondo Jurizza ottenne il tramutamento dalla residenza di Percotto a quella in Udine.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 6300, mediante aggiunta ai depositi preesistenti

in carte di pubblico credito a valori di listino, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 17 settembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini.

N. 1436. 3

### Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notaio dott. Giovanni Marcolini ottenne il tramutamento dalla residenza in Latisana a quella in Pordenone.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 300, mediante aggiunta al deposito preesistente in carte di pubblico credito a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto che venne in oggi installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 settembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini, Coadiutore

N. 496. 2  
Prov. di Udine Distretto di S. Daniele  
**Municipio di Majano**

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto quindici ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare della scuola femminile nella frazione di S. Tommaso coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio.

Dato a Majano li 20 settembre 1872.

Il Sindaco

Di Biaggio dott. VIRGILIO

N. 837 II 4

### REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Comune di Rive d'Arcano

### Avviso di Concorso

In esecuzione al decreto 12 settembre corr. n. 22159 della R. Prefettura Provinciale a tutto il giorno 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestra elementare in questo Capoluogo cui va annesso l'annuo stipendio di L. 334.

b) di Maestra elementare della scuola mista della frazione di Rodeano alla quale va annesso l'annuo stipendio di L. 500; pagabili amendue in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dei voluti documenti a norma delle vigenti Leggi, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra stabilito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale; salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano li 22 settembre 1872.

Il Sindaco

COVASSI DOMENICO

Il Segretario

DE NARDO

N. 803 2

**Il Sindaco del Comune di S. Giorgio della Richinvelda**

### Avviso

A tutto il giorno 15 ottobre p. f. è aperto il concorso al posto di maestra pella scuola elementare inferiore femminile di Provesano e Cosa, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo dell'Ufficio Municipale le loro istanze, entro il suddetto giorno, in legale bollo e corredate dei prescritti documenti, affinché il Consiglio Comunale ne prenda la debita conoscenza e si pronunzi sulla nomina che deve essere sancita dall'onorevole Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 19 settembre 1872.

Il Sindaco

F. DI SPILIMBERGO

N. 290 XIV.  
DISTRETTO DI TOLMEZZO  
**Municipio di Paluzza**

### Avviso

A tutto il 20 otto p. v. si riapre il concorso agli sottindicati posti di Maestri e Maestra delle Scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro in Cleulis con l'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro in Timau con l'annuo stipendio di L. 500.

c) Maestro in Rivo con l'annuo stipendio di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

I Maestri di Rivo e di Cleulis dovranno essere sacerdoti, ed a tutti tre incombe l'obbligo della Scuola Serale nei mesi d'inverno.

d) Maestra in Timau con l'annuo stipendio di L. 366, e l'alloggio gratuito pagabili come sopra e con l'obbligo pure della Scuola Serale.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo Ufficio le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale  
Paluzza li 20 settembre 1872.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLARO



## ATTI UFFICIALI

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE  
AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3845.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 9 ottobre 1872 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in contrada di S. Lucia, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L'offerta si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese o tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o

ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Dal presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 4535 dell'ammontare di L. 14011.89 la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per l'inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 6 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. La passività ipotecaria che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'amministrazione, e per quello dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

## AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, o violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

## Immobili da alienarsi

N. progressivo dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Compos in cui sono situati i Beni	Provenienza	Descrizione dei Beni												Osservazioni		
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		Prezzo		Deposito per		Minimum delle of-ferte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre-anti-vo delle scorte vi-vee morte ed altri mobil						
					in misura legale	in antica misura locale	d' incanto	cauzione d. offerte	le spese e tasse									
										E.   A.   C.			Per.   G.	Lire   C.	Lire   C.		Lire   C.	Lire   C.
4535	3714	Sacile e Caneva	Fabbriceria della Par-rocchiale di S. Maria di Fratta	Casa e Casolare uniti sita in Fratta al maso detta, la Casa nuova ed Aratori piantati, vitati, e con mori, Prato detti il Maso, Spezzadura, Pra dell' Argim, o Gorgo, Crede Ravv, Campo della Man, Tarondo, Ronchet, Calisette, Barozzo, Grande e Villano in mappa di Sacile ai numeri 3275, 3244, 3238, 2870, di Caneva, 5402, 5377 di Fratta ai numeri 102, 100, 101, 103, 104, 106 porzione 107, 323, 44, 336, 47, 48, 56, 224, 111, 169, colla complessiva rendita di lire 363.34.	11	61	50	116	15	14011	89	1401	18	800	—	100	—	
OMMISSIS																		

Udine 21 settembre 1872.

L'Intendente di Finanza TAINI.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 668

## Bando

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza di Giorgio Antonio di Treviso, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliario avv. Enea Ellero di qui.

## Contro

Cereser Luigi, Giovanni e Domenico fratelli di Prata, non compariti.

Il sottoscritto Cancelliere

## Notifica

Che in base al pignoramento iscritto all'Ufficio delle Ipotecche in Udine, li 16 Aprile 1864 al N. 4147 e trascritto nel 30 Novembre 1871 al N. 1607, alla Sentenza di questo R. Tribunale 6 luglio 1872 annotata al margine della premessa trascrizione nel 12 p. s. Agosto e all'Ordinanza dell' Ill. sig. Presidente 1° corrente.

All'udienza pubblica del R. Tribunale suddetto del giorno 2 novembre p. v. ore 12 merid. avrà luogo la vendita mediante incanto dei seguenti immobili posti tutti in mappa di Prata.

## Lotto I.

Terreno Aratorio semplice con olmi in bassa detto Bearzi della Poja in mappa stabile al n. 222 di pert. cens. 3.30 rend. l. 8.83 confina a levante mezzogiorno e ponente con Pojatti ed a tramontana col mappale N. 221.

Prezzo di stima l. 265.60.

## Lotto II.

Prato di egual denominazione al mappale n. 221 di pert. cens. 2.90 rend. l. 4.32; confina a levante e ponente con Pojatti a mezzogiorno coll' antecedente lotto ed a tramontana col lotto stesso e con Pojatti.

Prezzo di stima l. 203.

## Lotto III.

Pezzo di terra arat. vit. con gelsi ed olmi pur appellato Bearzi della Poja al mappale n. 132 pert. 13.40 rendita l. 23.54 il quale confina a levante e ponente con Pojatti, e mezzogiorno col mappale n. 221 ed a tramontana con Artico di Maron.

Prezzo di stima l. 1072.

## Lotto IV.

Pezzetto di terreno ortale con qualche frutto al mappale n. 2222 di pert. cens. 0.70 rend. l. 4.42, che confina a levante con Torossi Giuseppe, a mezzodi e ponente con strada ed a tramontana con Torossi strada e il n. 1017.

Prezzo di stima l. 80.

## Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi chiamato Curtali presso il passo in mappa al n. 1802 di pert. cens. 2.33 rend. l. 6.20 confina a levante con Piccinin e mappale n. 1801 a mezzogiorno con strada e ponente con Cereser Lucia e beneficio Parrocchiale.

Prezzo di stima l. 23.30.

Detti beni furono in complesso caricati per l'anno 1871 dell'imposta Erariale principale di l. 9.37.

## Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo peritale rispettivamente attribuito, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto qualora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo della stima dei lotti da deliberarsi.

3. Niuno sarà ammesso all'incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese di cui all'art. 684 Codice Proc. Civ. a carico del deliberatario e fissato pel 1° e 2° lotto in l. 50 pel 3° in l. 120, pel 4° in l. 30 e pel 5° in l. 16.

4. L'acquirente appena rimasto deliberatario otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell'art. 685 Cod. Proc. Civile, e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietari salvo il disposto dell'art. 687 Codice stesso.

5. Dall'epoca dell'accordato godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette, indirette e comunali.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717, 718 detto Codice e corrisponderà nel frattempo gli interessi del 5 O/o, libero

di valersi del disposto dell'art. 723 Cod. suddetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita, qualunque creditore potrà chiudere il reimpanto.

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatto agli obblighi del presente capitolato, saranno tenuti gli esecutori far loro tenere tutti i documenti relativi agli immobili venduti.

Sul prezzo da ricavarsi essendo stato aperto il giudizio di graduazione e delegato alla relativa procedura il Giudice sig. Giuseppe Bodini, si ordina perciò ai signori Creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando per depositare in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 9 settembre 1872.

Il Cancelliere  
SILVESTRI.

## Sunto di Notifica di Sentenza

Ad istanza della Signori Sebastiano Broili e Gio. Batta de Poli soci fonditori di bronzo, residenti in Udine, rappresentati dall'Avvocato Leopardo Presani io sottoscritto Usciere addetto a questo R. Tribunale Civile e Correzionale ho, mediante affissione di una copia, e consegna di altre tre copie al Pubblico Ministero, notificato alla Rappresentanza del Comune di Villesse del Circolo di Gorizia Provincia Austro-Ungarica, composta del Podestà signor Luigi Tausani e dai Deputati Signori Antonio Gerin e Francesco Gerin, la Sentenza pronunciata da questo R. Tribunale Civile e Correzionale Sezione Civile li 5 agosto 1872 N. 354 di Ruolo, con la quale al Convenuto Comune suddetto, contumace, venne ingiunto il pagamento di austriaci fiorini 261.34 in Note di Banco Austriache pari ad It. L. 645.28 coi relativi interessi, ad estinzione della seconda rata Capitale contemplata dall'Istrumento 7 febbraio 1868 oltre le spese di Lite liquidate in It. L. 308.19.

Udine, li 21 settembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere

## COMITATO

PROMOTORE E DIRIGENTE

L'ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA per l'affrancazione dal Servizio Militare

DI PRIMA CATEGORIA

Istituito con atto del 24 giugno 1872.

SEDE PRINCIPALE IN LUCCA

Il sottoscritto rappresentante porta a pubblica notizia che il suddetto Comitato ha aperto anche quest'anno l'Associazione per l'affrancazione dal Servizio Militare di prima categoria.

Per ulteriori informazioni dirigersi al sottoscritto

Rappresentante

EMERICO MORANDINI

Contrada Merceria N. 934 di facciata la Casa Masciadri.

## VENDITA ESCLUSIVA

DEL SOLO VERO

## SMERIGLIO DI NAXIE

Proveniente dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell'Unione di Naxie.

GIULIO PFUNGST

a Francoforte s/m.

## COLLEGIO - CONVITTO

## IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

(Superiormente approvate)

Questo collegio che, mercé le cure di una saggia Direzione, ha posto tra i più accreditati, conta presso a cento allievi, dei quali molti di vario e cospicuo città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) Il locale, di nuovo ampliato e rhabilitato, coi suoi portici e dormitori ampi e salubri, prestatosi ad ottimo soggiorno. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distintissimi. — La spesa annuale, tutto compreso, è di lire trecento e novanta (390). — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.